

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE COOP. A R.L.



Via Venezian, 1 - 20133 Milano

Via dei Carracci, 2 - 20149 Milano

Tel. 02 498.46.78 Fax 02 480.14.680

**Salute  
Pubblica**  
ricerca documentazione in-formazione

## DOSSIER INQUINAMENTO MAGGIO 2009

Da pochi giorni, sul sito internet di ARPA Puglia è stato pubblicato il “Rapporto sulle emissioni in atmosfera dei complessi IPPC” (<http://www.arpa.puglia.it/>).

Il rapporto analizza i dati e le informazioni del registro INES (Inventario delle Emissioni e delle loro Sorgenti) desunte dalle dichiarazioni fornite negli anni 2002-2006 dai gestori dei principali complessi industriali nazionali che annualmente superano le soglie di emissioni previste dalla legge (Allegato I della tabella 1.6.2 del D.M. 23.11.01).

I dati sulle emissioni atmosferiche dipingono un quadro che è eufemistico definire fosco.

La Puglia è la prima regione in Italia per emissioni di anidride carbonica (oltre il 21% del totale nazionale viene emesso in atmosfera da complessi industriali che hanno sede in Puglia), benzene (46% del totale nazionale), idrocarburi policiclici aromatici (i famigerati IPA, emesso in Puglia il 96% del totale), ossidi di azoto (20%), ossidi di zolfo (23%), monossido di carbonio (81%), particolato (62%) e diossine (PCDD, PCDF – 92%).

Il rapporto ARPA fornisce anche una descrizione dei dati a livello provinciale: come da copione sono, nell’ordine, le province di Taranto e Brindisi a pagare il dazio maggiore. Queste province, le stesse che da oltre vent’anni ospitano aree definite *ad elevato rischio di crisi ambientale*, accolgono le attività industriali a maggior impatto.

Il quadro è reso ancora più cupo dall’analisi delle variazioni annuali delle sostanze emesse in atmosfera. L’emissione degli inquinanti è stabile, in alcuni casi in aumento. Senza sfera di cristallo, allora, azzardiamo una previsione: nei prossimi rapporti, quelli che descriveranno dati successivi al 2006, la Puglia – con in testa Brindisi e Taranto – manterrà la maglia nera.

Utilizzando la stessa banca dati a cui ha fatto riferimento ARPA-Puglia, così come già fatto in anni recenti (<http://salutepubblica.org/uploadtest/Ricerca/070716DOSSIERINQUINAMENTOMDVEDEF.pdf>), abbiamo analizzato anche i dati delle emissioni in acqua da parte dei complessi industriali brindisini (tabella 1) e tarantini (tabella 2).

Il confronto tra le concentrazioni di sostanze che le aziende dichiarano di emettere in acqua e i valori soglia fissati dalla commissione europea (regolamento ce n. 166/06) fornisce la misura del livello di compromissione dell'acqua, oltre che – come visto sopra – dell'aria.

A Brindisi come a Taranto vengono scaricati - direttamente in corsi d'acqua o indirettamente, "previo trasferimento tramite fognatura, ad un impianto di depurazione esterno al complesso" – quantità di sostanza che superano, spesso di diverse misure, i valori fissati dai regolamenti comunitari. Si tratta, in casi come arsenico, cadmio e nichel di sostanze cancerogene (evidenziate con l'asterisco nelle tabelle 1 e 2).

### **Considerazioni finali**

Nel luglio 2007, in premessa al documento di Medicina Democratica e SalutePubblica già citato si scriveva – con riferimento ai dati di Brindisi: *"non si può indugiare oltre ad assumere alcuni necessari provvedimenti:*

*- bonifica dei siti inquinati;*

*- riduzione dell'impiego del carbone;*

*- controllo pubblico delle emissioni attraverso il potenziamento delle strutture dell'ARPA".*

Si fa questa autocitazione nella consapevolezza che, come sosteneva il cancerologo russo Leon Shabad, «Poiché pochi leggono e ancor meno ascoltano è necessario continuare a scrivere e anche ripetere quanto è stato già scritto e detto>>».

È doloroso constatare, infatti, come nessuno dei tre provvedimenti sia stato pienamente assunto. Non sono tuttora cominciate le opere di bonifica, non è stato ridotto, ma è semmai aumentato, l'uso del carbone e il potenziamento di ARPA-Puglia rimane ancora una chimera tanto che il direttore generale dell'agenzia, in occasione di un convegno dal titolo eloquente "Brindisi e Taranto, città dei veleni", ha parlato sia delle difficoltà di assumere il personale necessario e sia di un'attività, quella del laboratorio diossina di ARPA-Taranto, a rischio a causa della imminente scadenza del contratto di un chimico (pag. 8, Corriere del Mezzogiorno di mercoledì 13 maggio).

Riteniamo utile, comunque, ribadire la necessità di assumere senza indugi i provvedimenti richiamati. Quei provvedimenti insieme con l'uso delle migliori tecnologie disponibili e un'attenta attività di monitoraggio delle emissioni possono contenere un fenomeno che inesorabilmente si traduce nel breve e nel lungo termine in danni alla salute pubblica.

Il complesso di queste attività, inoltre, insieme con la prevenzione e la cura delle malattie nelle popolazioni a rischio e le attività di ricerca sviluppo ed implementazione ad essi connessi possono costituire l'elemento centrale di un progresso-altro dell'economia locale.

È di tutta evidenza, infatti, che i territori brindisini e tarantini non sono in grado di reggere oltremisura gli impianti industriali attualmente presenti. Il loro impatto ambientale, causa la capacità produttiva e l'uso ad essa associato di materie prime, è semplicemente devastante e incompatibile con la salvaguardia della salute pubblica.

Sorge, infine, spontanea una domanda. Se anche si accettasse lo scambio, o più propriamente il ricatto, ambiente-salute/lavoro, dati oggettivi confermano la non corrispondenza tra l'incommensurabile grado di industrializzazione che si registra attualmente a Brindisi e a Taranto e le ricadute occupazionali. E allora, a chi ha giovato e continua a giovare il modello sviluppatista e industriale tuttora in voga: agli azionisti o ai nostri martoriati territori?

CHIEDIAMO:

limiti di emissione non per singola azienda ma per il Comune di Brindisi

stop all'aumento di emissioni (carbone, inceneritore, biocombustibili, ecc.) e un piano di rientro

potenziamento dell'ARPA e dei controlli ambientali e sanitari

creazione a Brindisi di un centro ricerche per le energie alternative

creazione a Brindisi di un centro ricerche per la prevenzione e la cura delle malattie di origine ambientale

Salute pubblica

Medicina Democratica

Brindisi, 22 maggio 2009

**Tabella 1 - Brindisi: emissioni in acqua secondo la sostanza emessa e il complesso industriale che ne ha dichiarato l'emissione. Anno 2006**

<b>Complesso industriale/ Sostanze emesse in acqua</b>	<b>Emissione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore soglia Kg/anno</b>
<b>Fenoli</b>			
Polimeri Europa	77.5	kg/a	20
<b>Zinco (Zn) e composti</b>			
ENIPOWER S.P.A.	269	kg/a	100
<b>*Arsenico (As) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	108.4	kg/a	5
<b>*Cadmio (Cd) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	12.1	kg/a	5
<b>Rame (Cu) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	73.3	kg/a	50
<b>Mercurio (Hg) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	2.1	kg/a	1
<b>*Nichel (Ni) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	72.2	kg/a	20
<b>Piombo (Pb) e composti</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	36.4	kg/a	20
<b>Fluoruri</b>			
Centrale termoelettrica "Federico II"	7391.3	kg/a	2000

Fonte: Dichiarazione INES anno 2006

\* Sostanze cancerogene

**Tabella 2 - Taranto: emissioni in acqua secondo la sostanza emessa e il complesso industriale che ne ha dichiarato l'emissione. Anno 2006**

<b>Complesso industriale/ Sostanze emesse in acqua</b>	<b>Emissione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore soglia Kg/anno</b>
<b>Azoto</b>			
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	271.3	Mg/a	50
ILVA - Cokerie	647.8	Mg/a	50
ILVA - Discariche	1521	Mg/a	50
<b>Cromo (Cr) e composti</b>			
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	104.2	kg/a	50
ILVA - Discariche	20729.3	kg/a	50
<b>Rame (Cu) e composti</b>			
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	101.6	kg/a	50
ILVA - Discariche	12910.5	kg/a	50
<b>*Nichel (Ni) e composti</b>			
ILVA - Cokerie	133.6	kg/a	20
ILVA - Discariche	2815.9	kg/a	20
<b>Piombo (Pb) e composti</b>			
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	797.2	kg/a	20
<b>Zinco (Zn) e composti</b>			
ILVA - Cokerie	4643.6	kg/a	100
ILVA - Discariche	64488.6	kg/a	100
<b>*Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</b>			
ILVA - Cokerie	2.1	kg/a	5
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	3239	kg/a	5
<b>Carbonio organico totale</b>			
ILVA - Cokerie	155.2	Mg/a	50
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	1079.7	Mg/a	50
<b>Cianuri</b>			
ILVA - Cokerie	542.5	kg/a	50
<b>Fenoli</b>			
ILVA - Impianti per la produzione di ghisa o acciaio	12570.6	kg/a	20
<b>Fosforo</b>			
ILVA - Discariche	15881.9	kg/a	5000
<b>*Arsenico (As) e composti</b>			
ILVA - Discariche	1116	kg/a	5
<b>*Cadmio (Cd) e composti</b>			
ILVA - Discariche	367.9	kg/a	5
<b>Mercurio (Hg) e composti</b>			
ILVA - Discariche	463.6	kg/a	1

Fonte: Dichiarazione INES anno 2006

\* Sostanze cancerogene

**Centrale termoelettrica Federico II (BR SUD)**

Inquinante	Unità di misura	Soglia	Emissioni Totali	
			2006	2005
<b>ARIA</b>				
Ossido di carbonio (CO)	Mg/a	500	2.900	3.300
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	Mg/a	100.000	14.372.364	15.341.552
Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)	Mg/a	10	212	225
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	Mg/a	10	35	31
Composti organici volatili non metanici	Mg/a	100	187	194
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Mg/a	100	9.282	9.903
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	Mg/a	150	10.176	10.599
Arsenico (As) e composti	kg/a	20	24	52
Cromo (Cr) e composti	kg/a	100	137	286
Rame (Cu) e composti	kg/a	100	506	353
Mercurio (Hg) e composti	kg/a	10	18	51
Nichel (Ni) e composti	kg/a	50	610	399
Piombo (Pb) e composti	kg/a	200	512	202
<b>ACQUA</b>				
Arsenico (As) e composti	kg/a	5	108	134
Cadmio (Cd) e composti	kg/a	5	12	15
Rame (Cu) e composti	kg/a	50	73	69
Mercurio (Hg) e composti	kg/a	1	2	3
Nichel (Ni) e composti	kg/a	20	72	121
Piombo (Pb) e composti	kg/a	20	36	38

**Polimeri Europa SPA**

Inquinante	Unità di misura	Soglia	Emissioni Totali	
			2006	2005
<b>ARIA</b>				
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	Mg/a	100.000	481.738	473.325
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Mg/a	100	298	304
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Mg/a	100	262	301
Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	kg/a	1.000	11.000	11.200

**Enipower SPA**

Inquinante	Unità di misura	Soglia	Emissioni Totali	
			2006	2005
<b>ARIA</b>				
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Mg/a	100	826	1.752
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	Mg/a	100.000	2.132.833	1.453.940
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	Mg/a	150	430	2.644

**Edipower**

Inquinante	Unità di misura	Soglia	Emissioni Totali	
			2006	2005
<b>ARIA</b>				
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	Mg/a	100.000	2.681.989	960.237
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Mg/a	100	1.282	438
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	Mg/a	150	2.091	898